

UDINE

«Erano ormai trent'anni che quell'uomo lavorava nell'acciaieria e quel percorso Dio solo sa quante volte lo aveva fatto. Gli era capitato di passare per quell'area di giorno e di notte, persino il sabato e la domenica, a causa delle turnazioni, eppure quella sera, quella sera d'autunno, per lui sarebbe stata l'ultima». Boston: accade un incidente all'interno dell'acciaieria Steelmaker. La fuoriuscita di acciaio fuso a temperature elevatissime investe Mr Percy, un addetto del settore laminatoio (in quel momento di passaggio), e lo trasforma in una scultura dalle ormai vaghe sembianze umane. È un giallo alle altissime temperature (più di mille gradi) - però raggelante fino al midollo - e ha fatto breccia nella macchina editoriale della Giovane Holden edizioni. È l'esordio di un giovane scrittore friulano che lo presenterà a Udine, alla libreria Feltrinelli, il 27 gennaio alle 18.

S'intitola *Blood in Steelmaker. Il mistero del cadavere d'acciaio* ed è il primo romanzo di Roberto Pitassi, ingegnere elettronico di Buttrio, classe 1978, entrato nella promettente scuderia della Giovane Holden edizioni. «Ho inviato il libro i primi di giugno: il 20 luglio ho ricevuto il contratto - racconta con la giusta soddisfazione -. Tra le quattro che mi hanno risposto positivamente, la Holden edizioni mi offriva le condizioni più vantaggiose». La casa editrice fondata da Miranda Biondi e Marco Palagi, vanta una media di 30 titoli l'anno, e promuove specialmente autori esordienti, dedicandosi al talent scouting anche attraverso l'omonima agenzia culturale.

Uno stile asciutto e lineare, una costruzione avvincente. Due agenti federali, Parise e Rome, che indagano dietro le apparenze dell'incidente, i depistaggi della direttrice Mrs. Standford, un'ambientazione inconsueta: l'acciaieria. «Ammiro i libri - come il Codice da Vinci a esempio - che riescono a guidare il lettore in ambienti che non conosce, aprendogli un mondo nuovo. L'acciaieria è un luogo preclu-

Pitassi tra acciaio e noir l'esordio letterario di un ingegnere Danieli

Trentenne, energy manager esce con *Blood in Steelmaker*
Venerdì prossimo alle 18 la presentazione alla Feltrinelli



Luca Pitassi, 34 anni, di Buttrio, e il suo romanzo noir d'esordio per la Giovane Holden edizioni



“PAROLE ALLO SPECCHIO”

E a Monfalcone va in scena l'atto unico di Pino Roveredo

E a Monfalcone, stasera alle 20.30, va in scena *Parole allo specchio* di Pino Roveredo. È un atto unico teatrale che nasce, si costruisce e forma, all'interno di un progetto ideato da Roveredo e curato dall'Ass 2 di Gorizia, che punta a dimostrare come la cultura sia un'ottima risorsa e un'ottima soluzione per raggiungere il diritto di una buona salute.

Un progetto, quello di *“Parole allo specchio”*, unico nel suo genere in Italia, che ha basato il suo percorso

nella ricerca di una comunicazione tra il mondo sanitario e il mondo dei pazienti. Comunicazione che, che in questo tempo che ha sempre meno tempo, è sempre più difficile e distante, fino ad arrivare spesso all'incompiuto di un'incomprensione. «Per questo, abbiamo cercato di far scendere i medici da una fretta burocratica, e farli parlare con la sosta di una coscienza, intrecciando i loro pensieri con il linguaggio dei giovani, quelli che si ascoltano

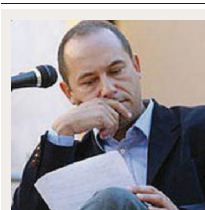
senza sentire, o si notano senza distinguere», spiega l'autore. Da questi incroci è nata la stesura teatrale, «ma soprattutto, l'abitudine di trovarsi, capirsi, raccontarsi... Così, l'operatore sanitario si è confuso con l'inciampo del tossicodipendente, la ricetta incomprensibile con la riflessione dell'anorexia, il linguaggio educato con la vivacità giovanile del “rap”, dell'hip hop, e dei movimenti artistici dei “writers”». L'ingresso è libero.

so ai più, ma io lo vivo quotidianamente, perché lavoro da sei anni alla ABS del gruppo Danieli. Per me la scrittura è un mezzo di conoscenza, sia come fruitore, sia come autore». Pitassi non è nuovo al la-

voro di penna: c'è già il saggio inedito *UOMO* (acronimo di *Un Organismo Modernamente Oppresso*), «che tratta delle difficoltà che incontrano i giovani a entrare nel mondo del lavoro. E in ottobre mi sono

classificato quarto su 2200 al concorso nazionale *Streghe vampiri Co*, con un racconto di 110 pagine (scritto in 20 giorni) ambientato nella Germania del 1347 che ruota attorno a due bambine: sullo

Libri: la strenna di Villalta domani alla Friuli



Domani, sabato, alle 18, alla Libreria Friuli, in via Rizzani 1, sarà presentata la strenna 2012, *“Perché ci fa ridere”*, di Gian Mario Villalta, foto di Elena Melnykova, SVSB Editore. Assieme all'autore, parteciperanno, in un'inedita alleanza intellettuale Udine-Trieste-Pordenone, Gian Paolo Polesini e Pietro Spirito. Gian Mario Villalta ha vinto nel 2011 il premio *“Viareggio-Répac”* per la poesia per la raccolta *“Vanità della mente”* (Mondadori) ed è direttore della manifestazione Pordenonelegge.it. Elena Melnykova, fotografa nata in Ucraina e attiva a Pordenone. Gian Paolo Polesini è giornalista e critico cinematografico del *“Messaggero Veneto”* per cui tiene anche il graffiante blog *“Senza rete”*. Pietro Spirito è giornalista de *“Il Piccolo”*, scrittore ed è direttore della collana *“I quattro dei poeti illustrati”* (SVSB Editore). Il libro. Ma chi è Perché, ovviamente senza accento? Un personaggio degno della penna del romanziere russo Nikolaj Gogol? Un pover'uomo, nemmeno bello, che tenta la fortuna andando allo sbaraglio in TV? Uno intelligente, ma sempre povero e non bell. Ma vi sarà un riscatto, non solo economico, per il nostro Perché?

ro romanzo: «Questo libro sarà il primo di una trilogia. Il secondo (ho già inviato le prime cento pagine alla editor - sarà un po' gotico, con un altro cadavere al centro dell'intreccio e richiami esoterici alla latinità). Ha basi letterariamente solide, Pitassi, che sceglie *l'Homo faber suae fortunae* di Appio Claudio Cieco come dedica di apertura al suo libro: «Ho studiato al Copernico, ricevendo però un forte imprinting umanistico grazie a una docente di lettere, Gioia Di Gallo, che insegnava anche al classico: e pretendeva molto. Appena potevo poi mi fiondavo in biblioteca a Buttrio. Le mie letture? Tanti libri di fantasia e avventura, da *Sandokan* all'*Isola del Tesoro*. Tutti i gialli della Christie e poi i classici. Mi colpì *Il barone rampante* di Calvino: l'idea, rivoluzionaria per quei tempi, di un ragazzo che vive sugli alberi. Fantastico! E poi vado pazzo per Ken Follett». Viso pulito, una felpa di cotone chiara, lo sguardo aperto e diretto, Pitassi non si tira indietro davanti a nessuna domanda e si definisce ottimista: «Mi piace parlare con le persone, anche in pubblico. In azienda chiamano spesso me se ci sono delle presentazioni da fare».

Una vita densa e molti interessi. Attualmente segue il master *“Energy Manager”* al Politecnico di Milano (tre giorni di corso ogni venti). Si sveglia presto al mattino («mi bastano sei ore di sonno») e la sera, assolti gli impegni familiari, dopo avere suonato il violino («lo faceva già mio nonno») e risposto ai messaggi mail di Facebook («Ero contrario, ma mi sono dovuto iscrivere per obbligo contrattuale - faccio parte della *Giovane Holden Tour* - per interagire con altri autori. Scambio pareri e non metto in gioco niente di personale»), si dedica fino a mezzanotte e mezzo alla scrittura. «Per me ogni opera creativa - penso ai dipinti di Modigliani o alle composizioni di Mozart o a Consuelo, mia moglie, quando ha partorito nostra figlia - nasce da un momento di difficoltà: così è stato con *Blood in Steelmaker*. E mi piace l'idea che qualcuno si appassioni».

Melania Lunazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Küng insegna il dialogo tra le fedi»

Il vaticanista Valli: giusto premiarlo. Appello a rivedere il celibato dei preti

UDINE

Ottima scelta di premiare il teologo svizzero Hans Küng con il Nonino. Lui è un esempio di pluralismo delle fedi. Lo ha detto il giornalista Aldo Maria Valli, ospite l'altra sera al Centro Balducci per presentare il suo libro *Storia di un uomo, ritratto di Carlo Maria Martini* (Ancora edizioni). «Ho avuto modo di conoscerlo personalmente - ha detto - coetaneo e amico di Papa Ratzinger, poi le loro strade si sono separate. Ma io apprezzo molto la sua proposta di dialogo tra le fedi diverse. Si tratta di un argomento decisivo nel mondo pluralista in cui viviamo, anche in Italia si incontrando diverse religioni e la sua è una proposta di etica mondiale». Hans Küng, che sarà a Ronchi di Percoto il 28 gennaio, è un uomo molto stimolante secondo Valli. «Il suo pensiero e quello della Chiesa possono convivere - ha aggiunto - è la società moderna che ce lo chiede, bisogna riflettere su te-

Musei in crisi: Gorizia apre il confronto nazionale sulle riforme



«Di musei si fa un gran parlare, mai come adesso, in epoca di crisi conclamata, ci si interroga su finalità, utilità e destini possibili dei musei. Ma - si interroga la Sovrintendente dei Musei Provinciali di Gorizia Raffaella Sgubin - che cos'è oggi un museo? È sufficiente ospitare delle mostre per fregiarsi della qualifica di museo oppure è necessario custodire un patrimonio? E ancora, ammesso che un museo debba custodire, restaurare,

valorizzare e comunicare un patrimonio e al tempo stesso fare ricerca, tutto ciò che può essere concretamente sostenibile?». A questi interrogativi, darà risposta oggi alle 18.30 a palazzo Attems di Gorizia l'incontro promosso dai musei provinciali. Nel corso dell'incontro sarà presentato il volume *“I musei oltre la crisi. Dialogo su museologia e management”*, presenti gli autori Fabio Donato e Anna Maria Visser Travagli.

mi come il ruolo della donna nella Chiesa, il celibato dei preti, prima o poi dobbiamo confrontarci con questi problemi, altrimenti resteremo senza sacerdoti. Temi molto cari anche al responsabile del Centro Balducci Pierluigi Di Piazza. Questi argomenti sono contenuti an-

che nella *Lettera di Natale* che Di Piazza ha stilato insieme con 9 suoi colleghi, recensita dallo stesso Valli sul quotidiano Europa. «Le varie anime della Chiesa non devono essere ghettizzate - ha continuato il giornalista - tutti vogliamo il bene della Chiesa e ci sentiamo parte di essa, ma è

necessario un confronto diretto e sincero su alcune tematiche». Ma a Zugliano Valli era per presentare il libro che parla degli insegnamenti ricevuti dal cardinale Martini. «Per me la sua figura è fonte di consolazione perché è fiducioso nei confronti dell'uomo». (i.g.)

LA MOSTRA SU NEREO ROCCO

Trieste rende omaggio al Parò



■ ■ ■ *“Nereo Rocco, la Leggenda del Parò”* (qui con gli assi Rivera e Trapattoni), è il titolo della mostra che sarà presentata domani, alle 12 a palazzo Gopcevic, a Trieste. Interverranno il sindaco Roberto Cosolini, il curatore Gigi Garanzini e Rita Pecorari Novak.